

Piano di Miglioramento (PdM)

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

È importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. È un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Le quattro priorità desunte dal RAV:

1. Ridurre l'insuccesso scolastico
2. Migliorare i risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali
3. Rinnovare la didattica ordinaria attraverso esperienze attive e interdisciplinari mirate a valorizzare le competenze
4. Migliorare l'uso del digitale nella comunicazione

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione.	1 - Realizzare attività con metodologie didattiche innovative.	X			
	2 - Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.	X			
	3 - Realizzare un maggior numero di attività in preparazione delle prove nazionali standardizzate.		X		
	4 - Realizzare attività con metodologie didattiche innovative.			X	
	5 - Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.			X	X
Ambiente di apprendimento	1 - Creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze.	X			
	2 - Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.	X			
	3 - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.	X			
	4 - Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.		X		
	5 - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.		X		
	6 - Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.			X	
	7 - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.			X	
	8 - Creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze.				X
	9 - Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.				X
Inclusione e differenziazione	1 - Promuovere percorsi didattici ed educativi integrativi e diversificate azioni di supporto per alunni con Bisogni Educativi Speciali tesi a facilitare e sostenere il lavoro d'aula.	X			

	2 - Incrementare la formazione del personale docente in tema di inclusione e programmazione differenziata, secondo la normativa vigente.	X			
Continuità e orientamento	1 - Promuovere le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.	X			
	2 - Guidare e monitorare il percorso formativo dell'alunno intensificando le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.		X		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 - Potenziare i processi di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa.			X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 - Favorire la formazione dei docenti su gestione della classe, innovazione metodologico didattica, lingua inglese e CLIL e didattica per competenze.	X			
	2 - Favorire la formazione dei docenti in merito alle prove standardizzate nazionali.		X		
	3 - Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.			X	
	4 - Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.				X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 – Incentivare una più attiva partecipazione delle famiglie nel dialogo educativo e nell'organizzazione di attività curricolari e non.	X			
	2 - Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di formazione di competenze trasversali.			X	
	3 - Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di formazione di competenze trasversali.				X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1 = nullo
- 2 = poco
- 3 = abbastanza
- 4 = molto
- 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto*(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Realizzare attività con metodologie didattiche innovative.	4	5	20
2	Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.	3	5	15
3	Realizzare un maggior numero di attività in preparazione delle prove nazionali standardizzate.	4	5	20
4	Realizzare attività con metodologie didattiche innovative.	4	4	16
5	Creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze.	3	4	12
6	Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.	2	5	10
7	Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.	3	4	12
8	Promuovere percorsi didattici ed educativi integrativi e diversificate azioni di supporto per alunni con Bisogni Educativi Speciali tesi a facilitare e sostenere il lavoro d'aula.	4	5	20
9	Incrementare la formazione del personale docente in tema di inclusione e programmazione differenziata, secondo la normativa vigente.	4	5	20
10	Promuovere le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.	3	4	12
11	Guidare e monitorare il percorso formativo dell'alunno intensificando le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.	3	4	12
12	Potenziare i processi di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa.	3	3	9
13	Favorire la formazione dei docenti su gestione della classe, innovazione metodologico didattica, lingua inglese e CLIL e didattica per competenze.	4	5	20
14	Favorire la formazione dei docenti in merito alle prove standardizzate nazionali.	4	4	16
15	Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.	4	4	16
16	Incentivare una più attiva partecipazione delle famiglie nel dialogo educativo e nell'organizzazione di attività curriculari e non.	4	3	12
17	Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di formazione di competenze trasversali.	3	4	12

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

In base a quanto riportato nella Tabella 2, si analizzano gli obiettivi di processo con il prodotto di fattibilità e di impatto maggiore.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	- Realizzare attività con metodologie didattiche innovative. - Favorire la formazione dei docenti su gestione della classe, innovazione metodologico didattica, lingua inglese e CLIL e didattica per competenze.	Interventi didattici più efficaci ed efficienti, incremento delle competenze digitali degli studenti. Interventi didattici fondati sul raggiungimento di competenze e basati su piani di realtà.	Numero di ore svolte; risultati scolastici degli studenti coinvolti. Effettivo ammodernamento degli ambienti digitali per la didattica: numero pc e tablet nuovi acquistati, numero LIM e proiettori multimediali; numero ore di utilizzo laboratori nella didattica. Numero ore di sportello didattico e numero studenti che se ne sono avvalsi, numero ore corsi di recupero estivi e numero studenti che se ne sono avvalsi.	Calendari e registri delle attività laboratoriali; valutazioni intermedie e finali. Analisi dati della segreteria e registro laboratori. Calendari e registri degli sportelli didattici, calendari e registri dei corsi di recupero estivi.
2	- Realizzare un maggior numero di attività in preparazione delle prove nazionali standardizzate.	Miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate.	Migliori risultati nelle prove nazionali standardizzate, soprattutto negli ambiti matematico e linguistico.	Restituzione dei risultati delle prove nazionali standardizzate da parte di Invalsi.
3	- Promuovere percorsi didattici ed educativi integrativi e diversificate azioni di supporto per alunni con Bisogni Educativi Speciali tesi a facilitare e sostenere il lavoro d'aula. - Incrementare la formazione del personale docente in tema di inclusione e programmazione differenziata, secondo la normativa vigente.	Facilitare inserimento/inclusione/successo formativo di tutti gli studenti con una particolare attenzione agli studenti con BES e DSA. Aumentare le competenze del personale docente nella compilazione dei Piani Didattici Personalizzati e nell'adozione di misure compensative e dispensative.	Numero di ore effettive di formazione dei docenti. Numero di docenti partecipanti. Numero di attività svolte per l'inserimento e l'inclusione degli studenti con BES e DSA.	Calendari e registri delle attività; valutazioni intermedie e finali. Analisi dati della segreteria e registro. Successo degli studenti con BES e DSA.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo 1	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
- Maggiore adesione alla realtà quotidiana - Obiettivo in linea con le richieste della società all'esterno del contesto scolastico - Adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale	- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - sviluppo delle competenze digitali degli studenti; - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratori; - Trasformare il modello trasmissivo della scuola - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare - Creare nuovi spazi per l'apprendimento - Riorganizzare il tempo del fare scuola - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza - Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...) - Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Caratteri innovativi dell'obiettivo 2	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
- Inserire la scuola nel contesto regionale e nazionale aumentando le competenze degli studenti negli ambiti valutati dalle prove nazionali standardizzate	- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Caratteri innovativi dell'obiettivo 3	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
- Maggiore attenzione agli studenti con BES e DSA per una scuola più inclusiva	- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivo 1				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corso di formazione	20	400€	Autofinanziamento

Obiettivo 2				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corso di formazione	8	300€	Autofinanziamento

Obiettivo 3				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corso di formazione	15	500€	Autofinanziamento
Personale ATA	Corso di formazione	8	100€	Autofinanziamento

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell’attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria “tabella di marcia” da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l’andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- È possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 7 - Tempistica delle attività

[illegible]

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati
15/12/2025	Il percorso non è sempre stato lineare e alcuni traguardi attesi non sono ancora stati completamente raggiunti ed attuati.	I risultati delle Prove Nazionali Standardizzate sono notevolmente migliorati. L'abbandono scolastico è diminuito.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione, dunque, si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. È consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Ridurre l'insuccesso scolastico	Consolidare la preparazione degli studenti in vista dell'Esame di Stato, soprattutto in riferimento alle prove di indirizzo. Migliorare gli esiti raggiunti in termine di sospensione del giudizio. Migliorare la media complessiva delle valutazioni allo scrutinio finale. Aumentare il numero di studenti diplomati con votazione uguale o superiore a 80.	15/12/2025	Curricolo, progettazione e valutazione	- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie; - Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.
			Ambiente di apprendimento	- Creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze; - Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica; - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.

			Inclusione e differenziazione	- Promuovere percorsi didattici ed educativi integrativi e diversificate azioni di supporto per alunni con Bisogni Educativi Speciali tesi a facilitare e sostenere il lavoro d'aula; - Incrementare la formazione del personale docente in tema di inclusione e programmazione differenziata, secondo la normativa vigente.
			Continuità e orientamento	- Promuovere le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati; - Guidare e monitorare il percorso formativo dell'alunno intensificando le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.
			Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Potenziare i processi di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Favorire la formazione dei docenti su gestione della classe, innovazione metodologico didattico, lingua inglese e CLIL e didattica per competenze; - Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Incentivare una più attiva partecipazione delle famiglie nel dialogo educativo e nell'organizzazione di attività curricolari e non.

Priorità 2

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Migliorare ulteriormente i risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali.	Ridurre almeno del 5% le criticità evidenziate nelle prove standardizzate.	15/12/2025	Curricolo, progettazione e valutazione	- Realizzare un maggior numero di attività in preparazione delle prove nazionali standardizzate.
			Ambiente di apprendimento	- Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica; - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del

				personale docente.
			Continuità e orientamento	- Guidare e monitorare il percorso formativo dell'alunno intensificando le collaborazioni con le università e i centri di formazione superiore specializzati.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Favorire la formazione dei docenti in merito alle prove standardizzate nazionali.

Priorità 3

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Rinnovare la didattica ordinaria attraverso esperienze attive e interdisciplinari mirate a valorizzare le competenze.	Incrementare almeno del 10% l'utilizzo dei dispositivi multimediali e delle metodologie didattiche innovative.	15/12/2025	Curricolo, progettazione e valutazione	- Realizzare attività con metodologie didattiche innovative; - Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.
			Ambiente di apprendimento	- Ampliare gli spazi laboratoriali e intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica; - Accrescere in percentuale il ricorso a strategie didattiche innovative promuovendo la formazione del personale docente.
			Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Potenziare i processi di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi del piano triennale dell'offerta formativa.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di

Priorità 4

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Migliorare l'uso del digitale nella comunicazione.	Creare un portfolio delle competenze acquisite attraverso i percorsi di	15/12/2025	Curricolo, progettazione e valutazione	- Realizzare unità di apprendimento incentrate su compiti di realtà.
			Ambiente di apprendimento	- Creare ambienti di apprendimento favorevoli alla didattica per competenze; - Ampliare gli spazi laboratoriali e

	PCTO.			intensificare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche a supporto della didattica.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Accrescere la cultura della formazione e dell'aggiornamento continuo delle risorse umane per valorizzare le competenze interne alla scuola.
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Incentivare le relazioni con enti nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione e di formazione di competenze trasversali.

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio dei Docenti	Docenti	Il percorso non è sempre stato lineare e alcuni traguardi attesi non sono ancora stati completamente raggiunti ed attuati. Purtroppo, i docenti hanno dimostrato grande partecipazione e profuso costante impegno per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV e nel Piano di Miglioramento.
Consigli di Classe		
Consiglio di Istituto		

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito istituzionale	Docenti, studentesse e studenti, famiglie	Pubblicazione costante
Comunicazioni e circolari		

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito istituzionale	Fruitori del sito	Pubblicazione costante
	Famiglie di potenziali nuovi studenti	

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Carmen Ancetti	Coordinatrice delle attività didattiche ed educative
Micaela Maitilasso	Docente referente per l'inclusione e docente orientatore
Niccolò Pianalto	Docente referente per la somministrazione delle prove INVALSI
Veronica Sironi	Rappresentante dei genitori
Vittoria Melli	Rappresentante delle studentesse e degli studenti
Liam Varini	Rappresentante delle studentesse e degli studenti
Anna Rampazzo	Responsabile della Segreteria Didattica

Format 15 – Caratteristiche del percorso svolto

15.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

☒ Sì ☐ No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

☒ Genitori

☒ Studenti del triennio

☒ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): Responsabile della Segreteria Didattica

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

☐ Sì ☒ No

15.4 Se sì da parte di chi?

☐ INDIRE

☐ Università (specificare quale):

☐ Enti di Ricerca (specificare quale):

☐ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

☐ Altro (specificare):

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

☒ Sì ☐ No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

☒ Sì ☐ No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>